

Maurizio Blondet

5 Agosto 2026

Nuovi segnali indicano una possibile nuova invasione di migranti contro Ceuta

Martedì 4 agosto 2026 – 18:20

Le scene dell'invasione di Ceuta sono state profondamente allarmanti, con 60.000 uomini, prevalentemente in età militare, molti dei quali senza provviste, che hanno attraversato il confine dal Marocco verso l'enclave spagnola. L'invasione ha fatto scattare l'allarme in tutto l'Occidente, rafforzando i timori che la migrazione di massa incontrollata rappresenti un grave rischio per la sicurezza nazionale.

Secondo il Sun, crescono i timori che una seconda invasione di Ceuta possa essere “a pochi giorni di distanza”, poiché il giornale cita post online che avvertono che potrebbe essere la loro [dei migranti] “ultima possibilità” di entrare in Europa.

Il giornale ha continuato:

Crescono anche i timori che terroristi condannati fossero tra le decine di migliaia di persone che hanno preso d'assalto l'enclave spagnola la scorsa settimana, secondo quanto riportato.

...

Ma secondo alcune fonti, la penisola potrebbe essere nuovamente teatro di scene di caos per le strade, con la pianificazione di un altro attraversamento di massa del confine previsto per il 15 agosto.

Sui social media, alcuni post sembrano preannunciare un nuovo assalto alle coste di Ceuta, con un messaggio che recita: “Quel giorno si vedrà tutto”.

Un altro messaggio sembra invitare alla creazione di un gruppo WhatsApp, con la dicitura: “Il nostro appuntamento è il 15/08/2026”.

L’invasione ha spinto l’Italia a sospendere gli accordi di Schengen con la Spagna e a rafforzare la sicurezza dei propri confini, mentre 22 leader dell’UE hanno chiesto “un’azione immediata” per affrontare la minaccia alla sicurezza nazionale. Mette Frederiksen, cancelliera danese, Giorgia Meloni, cancelliera italiana, Friedrich Merz, cancelliere tedesco, e altri leader europei hanno avvertito:

“Non possiamo permettere che attraversamenti di massa incontrollati, la strumentalizzazione della migrazione o altre minacce ibride creino la percezione che l’ingresso illegale nell’Unione europea sia possibile”.

Le notizie emerse nei giorni scorsi dimostrano che l’affermazione del Primo Ministro spagnolo Pedro Sánchez (un socialista squilibrato) secondo cui i migranti sarebbero stati espulsi da Ceuta potrebbe non rispecchiare la situazione sul campo. Leggi il rapporto completo.

Anni di politiche di frontiere aperte sotto il governo socialista spagnolo potrebbero ora essere vicini a un punto di rottura politico. L’invasione di uomini in età militare è stata così visibile al mondo in tempo reale su X, rendendo sempre più difficile per i media di sinistra ricostruire la narrazione e manipolare l’opinione pubblica, facendo credere che si trattasse semplicemente di un evento migratorio umanitario. Le immagini, al contrario, hanno rafforzato l’idea di un’invasione coordinata delle frontiere e minato la narrazione di sinistra che dipingeva questi arrivi unicamente come migranti poveri in cerca di pane e latte.